

condizioni magari con l'aggiunta di qualche decorazione — tutta la tiratura.

Per tale sorveglianza della stampa aveva agenti dappertutto ed era il Sultano personalmente che apriva i rapporti che gli pervenivano da tutte le capitali, e passava delle giornate intere, talvolta, per organizzare delle *campages de presse*.

Del resto, non è solamente delle campagne di stampa che Abdul Hamid si occupava. Aveva accentrato ogni cosa a Ildiz Kiosk. Dapprincipio furono solamente i governatori delle provincie e gli ambasciatori della Sublime Porta all'estero, che mandavano i loro rapporti direttamente a Ildiz Kiosk. Ma poi pian piano ne hanno dovuto seguire l'esempio tutti gli altri funzionari alti e bassi, talchè, da parecchi anni, tutto doveva finire dal Sultano. Abdul-Hamid passava giornate intere, spesso gran parte delle notti insonni, a studiare... A ragione fu chiamato il più grande burocratico del secolo (1). Malgrado questa sua mania di fare tutto, di vedere tutto personalmente, non era umanamente possibile, come si capisce, bastasse a tutto. Accadeva quindi che delle pratiche — tanto per adoperare il linguaggio burocratico — giacevano dimenticate per mesi e mesi sul tavolo di un segretario, di dove non erano mosse... che quando questo segretario avendo ricevuto un buon baescich aveva interesse a far prendere una decisione su l'argomento! In questi ultimi tempi, e più che mai dopo l'attentato dal quale uscì salvo per miracolo (2) il carattere di Abdul Hamid si è fatto ancora più cupo, ed è preso, più frequentemente, dalle allucinazioni così

---

(1) Vedi Viço Mantegazza, *Macedonia*. — Fratelli Treves, 1903.

(2) Due anni fa una bomba fu lanciata mentre il Sultano saliva in carrozza dopo il Selamlık. Vi furono parecchi feriti. Il Sultano rimase illeso.